



IL NOTIZIARIO

Comunità Pastorale "Crocifisso Risorto"

PARROCCHIA SAN GIUSEPPE

Via Torricelli, 23 – 21047 SARONNO - Tel. Parrocchia 02 9603554
Suore 3334106944

CALENDARIO LITURGICO-PASTORALE 5 FEBBRAIO – 11 FEBBRAIO 2023 Liturgia delle Ore I Settimana

5 DOMENICA V DOPO L'EPIFANIA

Is 66,18b-22; Sal 32 Rm 4,13-17; Gv 4,46-54.
S. Mesa ore 8.30 in suff. Def. Giuseppe e Grazia;
Matteo e Cesarina
S. Mesa ore 10.30

6 Lunedì S. Paolo Miki e compagni martiri Memoria

Sir 34, 21-31; Sal 48 Mc 7, 14-30
S. Messa ore 8,30

7 Martedì Santa Perpetua e Felicità martiri Memoria

Sir 28,1-7; Sal 33 Mc 7,31-37
S. Messa ore 8,30

8 Mercoledì S. Girolamo Emiliani - Memoria

Sir 37, 7-15; Sal 72; Mc 8,1-9
S. Messa ore 8,30

9 Giovedì - Feria

Sir 30,21-25; Sal 51 (24); Mc 8,10-21
S. Messa ore 8,30

10 Venerdì S. Scolastica Vergine- Memoria

Sir 32,1-13 ; Sal 103 Mc 8,22-26
S. Messa ore 8,30

4 Sabato Messa vigiliare VI dopo l'Epifania

S. Messa ore 18,00 in suff. Def. fam. Mecozzi;
def. Vincenzo e Giuseppina

CONFESSIONI:

don Alessandro è disponibile per le confessioni
sabato pomeriggio dalle 16.00 alle 17.30
prima delle Messe della domenica mattina.

Gv 4,46-54 NON SOLO SEGNI E PRODIGI

Le buone notizie corrono, raggiungono tutti, fanno breccia nei cuori di chi soprattutto ha bisogno di segni di speranza. Così, il miracolo delle nozze di Cana, il primo dei segni di compiuti da Gesù, sembra essere diventato il manifesto per la sua notorietà in tutta la Galilea. Persino un funzionario del re, una persona facoltosa, lo cerca disperatamente: suo figlio è malato e sa che solo un miracolo lo potrà salvare. Proprio lui che potrebbe avere tutto sta per perdere la cosa più preziosa: la vita del suo bambino. È spinto così a cercare l'impossibile, per fede? No di certo ... è solo un buon padre che ama suo figlio e solo per amore si mette in cammino, percorre diversi chilometri da Cafarnaon a Cana per chiedere un miracolo al Signore. Le parole che ne riceve sono inequivocabili: "Se non vedete segni e prodigi, voi non credete" ... quelle parole che possono sembrare dure davanti a una tragedia, sono invece un passo necessario per aprire gli occhi alla fede. È come se Gesù dicesse agli uomini di ogni tempo: "non cercatemi solo per avere segni e prodigi" questa è una fede a buon mercato, un semplice dare per avere, scopri invece il senso più profondo, quella relazione unica di fiducia capace di generare vita perché tu viva. Gesù congeda il funzionario ... tuo figlio è vivo. Nessuna garanzia, nessun segno, deve credere solo sulla sua parola, ... la guarigione, anche la nostra guarigione come sempre avviene mentre siamo in cammino, mentre torniamo a vivere.

(Daniela)

11 febbraio 2023

PREGHIERA PER LA XXXI GIORNATA MONDIALE DEL MALATO



Padre santo,
nella nostra fragilità
ci fai dono della tua misericordia:
perdona i nostri peccati
e aumenta la nostra fede.
Signore Gesù,
che conosci il dolore e la sofferenza:
accompagna la nostra esperienza di malattia
e aiutaci a servirti
in coloro che sono nella prova.
Spirito consolatore,
che bagni ciò che è arido
e sani ciò che sanguina:
converti il nostro cuore
perché sappiamo riconoscere i tuoi prodigi.
Maria, donna del silenzio e della presenza:
sostieni le nostre fatiche
e donaci di essere
testimoni credibili di Cristo Risorto.

(Ufficio Nazionale per la pastorale della salute della CEI)

"TOCCATI DALLA SOFFERENZA" – la testimonianza

Alcune frasi del messaggio del Santo Padre in occasione della XXXI giornata del malato, mi hanno fatto riflettere ricordando l'esperienza dolorosa della morte che recentemente mi ha provato. "Quando si cammina insieme è normale che qualcuno si senta male... È lì, in quei momenti che si vede come stiamo camminando..." E sono proprio quei momenti che mi ritornano alla mente, quando la persona con cui hai condiviso una vita, viene segnata dall'atroce malattia che si è impadronita di lui, togliendogli giorno dopo giorno tutte le sue funzioni vitali: l'autosufficienza, la mobilità, la parola, per intaccare alla fine anche la sua capacità di nutrirsi. La malattia di mio marito è stata la mia malattia, ho partecipato, spesso inerme, e condiviso con lui quel mostro che lo sgretolava, consapevole di essere incapace di fermarlo. Tutto questo è stato affrontato insieme secondo "lo stile di Dio". E anche in questa fase terminale della sua esistenza, quando apparentemente il ruolo di marito e di padre cambiava di prospettiva, è riuscito a farci capire che la vita anche nelle circostanze più dolorose e tristi, se il passaggio è vissuto insieme, alla fine nonostante risulti "tragedia", se condivisa, la malattia è stata di nuovo un'occasione di amarci pienamente, vissuta da entrambi nella fede, questo è stato un dono di Dio. Se certo che la relazione tra marito e moglie, di vivere un'esperienza simile di amore estremo, estremo nel senso che è l'ultimo passo e che è il punto più alto del volersi bene, in realtà questo è possibile tra amici e in qualunque altro legame di bene e, nel raggiungere questo culmine uno trova la strada per continuare a vivere quel legame in modo eterno, la persona resterà per sempre nel cuore, aver vissuto con un amore talmente intenso anche in quel passaggio. Mi è doveroso ricordare che nel corso di questa malattia mai siamo stati soli, sempre affiancati da tanti amici che dividevano la nostra sofferenza, alleviandola: chi con la presenza, chi con la preghiera oppure semplicemente con una telefonata. Persone che mai mi sarei aspettata di avere così vicino a noi in un momento così importante. Ci hanno fatto sentire amati! Oltre ai vecchi amici, avevamo un esercito di nuovi che ci alleggeriva il tutto. Grazie infinite a tutte queste persone che fanno parte di questa meravigliosa parrocchia e non solo. Ecco l'aiuto di Dio per chi si chiedeva dove fosse: ci ha mandato una moltitudine di anime per affrontare questo doloroso percorso, mai ci ha fatto sentire abbandonati. Questo è il suo Amore!

(Milena)